

## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Vicepresidente**

**Assessore ai Lavori pubblici, Ambiente e Trasporti**

Via Vannetti, 32 - 38100 Trento

Tel. 0461492600 - Fax 0461492601

e-mail: ass.lavoripubblici@provincia.tn.it

Trento, 10 febbraio 2009

Prot. n. 308/A027

Preg.mo Signore

**ROBERTO BOMBARDA**

Consigliere prov.le

Gruppo Verdi e Democratici del  
Trentino

SEDE

e, p.c.:

Preg.mo Signore

**KESSLER GIOVANNI**

Presidente del Consiglio provinciale

SEDE

Preg.mo Signore

**LORENZO DELLAI**

Presidente

Giunta provinciale

SEDE

Oggetto: Interrogazione n. 6 del 15 dicembre 2008.

Dando seguito all'interrogazione di cui all'oggetto, concernente i materiali conferiti alla cava Monte Zaccon e relativi controlli, si forniscono i seguenti elementi informativi.

Con riguardo ai quesiti posti ai numeri 1), 2), 3) e 6) dell'interrogazione, segnalo che la Giunta provinciale ha inteso affrontare con responsabilità, ma anche con serenità, il tema dei controlli ambientali, al di fuori di ogni suggestione allarmistica o di non condivisibili strumentalizzazioni. Il governo del territorio e la tutela ambientale non rappresentano per il Trentino un segno della memoria, ma si configurano tra le politiche fondamentali dell'Autonomia, in continuità evolutiva con il passato. Voglio qui ricordare il nuovo Piano urbanistico provinciale, il Programma di sviluppo provinciale, la nuova disciplina quadro in materia di foreste, acque e aree protette, lo strumentario pianificatorio in materia di acqua, aria, rifiuti e aree protette. Per una più

ampia ricognizione dell'azione provinciale in campo ambientale richiamo il Documento di rendicontazione delle spese ambientali-XIII Legislatura (edizione 2008), che certifica l'imponente e concreto sistema di interventi e iniziative realizzati dalla Provincia, non solo annunciati negli strumenti normativi o di pianificazione.

Come è doveroso suscitare e partecipare al dibattito pubblico ed istituzionale, pure sovente acceso, relativo ai temi e alle scelte, anche progettuali, che incidono il patrimonio ambientale e paesaggistico, è parimenti necessario:

- rappresentare e considerare in modo organico l'insieme delle misure di salvaguardia ambientale e parallelamente le scelte e i progetti che presentano incidenza sulle risorse ambientali, nella prospettiva di un reale bilancio ambientale complessivo;
- accostarsi con delicatezza e razionalità alla complessità dei fenomeni e delle opzioni che involgono l'ambiente in rapporto ai fattori di sviluppo economico e di coesione sociale. Ragionare in termini di sviluppo sostenibile è decisamente difficile per tutti, in quanto esso non può tradursi in una formula semplificatoria o autoreferenziale, ma esige approfondimenti tecnici, documentazione e bilanci complessivi;
- cogliere, con onestà intellettuale e con responsabilità, le ragioni degli altri – anche di chi non è munito di tutte le necessarie coordinate informative, cercando di interpretare i bisogni di sicurezza e di vivibilità, ma anche rigettando quelle posizioni che indulgano nel suscitare allarmismi fuori luogo, forieri a loro volta di disagio sociale, in una visione di “cupio dissolvi”.

In questa cornice, la Giunta provinciale ha colto elementi di problematicità nel sistema dei controlli ambientali, a carattere organizzativo e di coordinamento, anche in ragione della molteplicità degli enti e degli organi di Polizia Giudiziaria. La nuova legge finanziaria che è stata depositata in questi giorni in Consiglio provinciale contiene infatti disposizioni specifiche volte a:

- stemperare gli effetti del blocco del turn-over, con riguardo all'esigenza di adeguare le risorse professionali dell'APPA;
- assicurare una cabina di regia per il coordinamento delle attività di vigilanza delle strutture provinciali con compiti di controllo sul territorio e sull'ambiente.

Con riferimento agli altri punti dell'interrogazione, si delinea il seguente quadro a carattere amministrativo, compatibilmente con le esigenze di riservatezza legate all'indagine e al procedimento penale in corso.

La Ditta Ripristini Valsugana S.r.l., con sede legale in Via Brennero n. 322 - Trento attualmente è iscritta al numero 162/TN/2005 del Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato, per l'esercizio dell'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi, riportati in allegato alla presente nota e idonei alle operazioni di recupero ambientale della ex cava Monte Zaccon, per un quantitativo pari a 656.400 t/anno.

Il recupero ambientale della ex cava Monte Zaccon sita in località Marter di Roncegno risulta autorizzato dal Comune di Roncegno con provvedimento del 6 ottobre 1988, n. 2737 e, successivamente, in data 14 settembre 2000, è stata concessa una variante al progetto iniziale prevedendo l'utilizzo, per le opere di ripristino ambientale,

delle tipologie di rifiuti comprese tra quelli elencati nell'allegato 1 - sub allegato 1 - al D.M. 5 febbraio 1998.

Parte dell'area estrattiva della cava, in questione risulta pure inserita nel secondo aggiornamento del Piano comprensoriale di smaltimento rifiuti inerti – destinabili a discarica per rifiuti inerti.

L'iscrizione assegnata alla Ditta Ripristini Valsugana S.r.l. originariamente era destinata alla ditta Monte Zaccon S.r.l. che successivamente, con comunicazione di data 19 settembre 2005, ha chiesto la modifica dell'iscrizione in oggetto con la possibilità di recuperare, nell'ambito delle operazioni di ripristino ambientale della cava Monte Zaccon, quantitativi maggiori di rifiuti codice CER 10.02.02 “scorie non trattate provenienti dall'industria del ferro e dell'acciaio”, passando da 80.000 t/anno a 110.000 t/anno.

A tal proposito il Comune di Roncegno, che originariamente ha autorizzato le operazioni di ripristino ambientale della cava Monte Zaccon, ha espresso parere favorevole per l'aumento sopra citato, di scorie di acciaieria da 80.000 a 110.000 t/anno.

In data 11 gennaio 2007 è stata presentata domanda di voltura dell'iscrizione in oggetto a favore della società Ripristini Valsugana S.r.l.

In tale contesto è anche stata presentata copia della voltura, rilasciata dal Comune di Roncegno, dell'autorizzazione prot. n. 8307 di data 4 ottobre 2006 (proroga delle autorizzazione prot. n. 2737/88), rilasciata ai sensi dell'art. 7 della legge provinciale n. 6/80 per il ripristino della Cava Zaccon, che dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2011.

In data 5 aprile 2007 e successivamente in data 24 aprile 2007 la Ditta Ripristini Valsugana S.r.l. ha presentato domanda per poter:

1. incrementare il totale dei rifiuti da avviare alle operazioni di ripristino ambientale della Cava Monte Zaccon da 157.900 t/anno a 656.400 t/anno, rispettando comunque la quantità massima impiegabile di rifiuti non pericolosi per le attività di recupero ammesse a procedura semplificata;
2. introdurre una nuova tipologia, quella descritta alla tipologia 7.31 bis “terre e rocce di scavo” per un quantitativo massimo annuo pari a 150.000 t/anno;
3. integrare alcuni codici CER di rifiuti non pericolosi previsti dalle tipologie previste D.M. 5 febbraio 1998 e s.m. per le operazioni di ripristino ambientale R10.

Dalla relazione tecnica presentata, in allegato alla domanda, risulta che dette modifiche non comportano alcuna variazione delle modalità di effettuazione dell'attività di recupero ambientale.

In data 11 luglio 2007 con nota prot. n. 6669/07 il Sindaco del Comune di Roncegno ha espresso parere favorevole *“al rilascio dell'autorizzazione relativa a Ripristino ambientale della Cava Monte Zaccon sita in Frazione Marter di Roncegno (TN) – (operazione di recupero R10). Modifica dell'iscrizione 162/TN/2005 assegnata alla ditta Ripristini Valsugana S.r.l. nel Registro delle Ditte che esercitano in regime semplificato operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi, rispettando comunque la quota 470 s.l.m. di ripristino prevista dal piano di recupero ambientale dell'area precedentemente autorizzato, e venga inoltre riportato uno strato, finale, di terreno*

*vegetale dello spessore di 1 metro, come previsto dalle autorizzazioni e relazione geologica precedenti (gennaio 1987) “.*

Nell'ultima nota autorizzativa di iscrizione di data 11 ottobre 2007 - relativa alla nuova domanda, per una corretta gestione delle operazioni di recupero, dei rifiuti non pericolosi riportati in allegato sono state evidenziate le principali condizioni e gli adempimenti tecnici disposti dalla specifica normativa vigente sulla gestione dei rifiuti, tra cui:

1. il campionamento dei rifiuti, in entrata nel centro e sottoposti da operazioni di recupero, ai fini della loro caratterizzazione chimico fisica deve essere effettuato nel rispetto di quanto disposto dall'art. 8 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m. ed anche in riferimento alle disposizioni previste dall'art. 2 della Decisione della Commissione 2000/532/CE e sue successive modifiche ed integrazioni. In ogni caso, il contenuto dei contaminanti deve essere conforme a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, in funzione della specifica destinazione d'uso del sito;
2. ai sensi dell'art. 9 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m. i test di cessione di cui all'allegato 3 al D.M. devono essere effettuati almeno ad ogni inizio di attività e successivamente, ogni 12 mesi e comunque ogni volta che intervengono delle modifiche sostanziali nel processo di recupero dei rifiuti e devono essere eseguite su ogni singola tipologia di rifiuto impiegata nelle operazioni di ripristino ambientale;
3. l'esercizio delle attività di recupero in procedura semplificata deve essere svolto nel rispetto delle disposizioni tecniche previste dal D.M. 5 febbraio 1998 e s.m. e nel rispetto di tutte le indicazioni di carattere geologico-geotecnico previste dallo studio effettuato dal dott. Geologo S. Farad Shams di data dicembre 2000 e di quanto previsto dall'autorizzazione rilasciata il 14 settembre 2000 n. 3162 e s.m., in variante di quella originale del 6 ottobre 1998 n. 2737, dal Comune di Roncegno per le operazioni di ripristino della cava Monte Zaccon con il riutilizzo di rifiuti conformi al D.M. 5 febbraio 1998.

L'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente di Trento non è intervenuta direttamente nella cava di Monte Zaccon, in quanto era emerso che la Sezione di Polizia Giudiziaria - Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trento - era stata incaricata dall'Autorità Giudiziaria di indagare sui fatti.

Vero è che l'APPA di Trento nel corso dei primi mesi dell'anno 2008 ha effettuato dei controlli ambientali sulla bonifica presso l'area Star Oil di Trento e dai primi accertamenti risultava uno stoccaggio di rifiuti pericolosi e la non osservanza delle prescrizioni del piano di bonifica approvato dal Comune di Trento, talché veniva inoltrata segnalazione alla Procura di Trento. Dall'incrocio delle informazioni con il Comune di Trento e la Sezione di Polizia Giudiziaria era emerso che alla cava di Marter erano tra l'altro stati conferiti materiali provenienti dall'area Star Oil.

In relazione agli accertamenti sui materiali conferiti alla Società Ripristini Valsugana di Roncegno, si evidenzia che il Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Vicenza ha richiesto al Settore Laboratorio e controlli dell'APPA di effettuare analisi relative ad una scoria di acciaieria prelevata il giorno 11 settembre 2008 presso la medesima Società a Roncegno e proveniente dalle Acciaierie di Borgo Valsugana.

Sono state effettuate le analisi per la verifica della presenza dei metalli e gli accertamenti con il test di cessione ed i risultati sono stati comunicati al Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Vicenza, ente prelevatore.

Per quanto riguarda il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (CFTN), si precisa che lo stesso non ha alcun compito di controllo e di monitoraggio ordinario nell'ambito delle attività di cava, ancorché in fase di ripristino, come nel caso in questione.

Ovviamente, il CFTN, come gli altri organi di polizia giudiziaria, è comunque tenuto ad attivarsi nel momento in cui venga a conoscenza che in un determinato ambito, anche di cava, sono in corso attività illecite.

Tuttavia, contrariamente a quanto apparso sugli organi di stampa, al CFPN (Stazioni, Uffici, Servizi, Comando del Corpo) non sono mai pervenute segnalazioni, verbali o scritte, da parte di residenti o di altri, rispetto a presunte irregolarità o comunque a situazioni poco chiare relativamente alla Cava Zaccon. Anche i custodi forestali di zona, che pure vivono in loco e sono quotidianamente a contatto con la gente, non hanno mai raccolto lamentele o segnalazioni rispetto alla Cava Zaccon. Fa eccezione un'unica segnalazione telefonica del mese di febbraio 2008 relativamente ad un rilevante traffico di camion che conferivano materiale alla cava. In base a questa segnalazione gli uffici si sono immediatamente attivati, presso il Comune di Roncegno per recuperare i provvedimenti di autorizzazione, ultimo quello dell'APPA di data 11 ottobre 2007. Da tali atti si apprendeva che il quantitativo annuale era pari a più di 650.000 t/anno (30/40.000 t/mese, 1200/2000 camion/mese). Il materiale, inoltre, non era riferibile unicamente a terre e rocce da scavo, ma a ben 18 tipologie di rifiuti. Sulla base di questi elementi e sull'affidamento che il traffico intenso di trasporti fosse coerente con l'entità dei rifiuti conferibili, la Stazione forestale di Borgo Valsugana non ha direttamente riscontrato particolari ragioni tali da giustificare un'autonoma indagine di Polizia Giudiziaria, al di là delle attività specialistiche attribuite ad altre strutture

- dott. Alberto Pacher -

All.to: c.s.

Allegato interrogazione ex cava monte Zaccon a Marter

<p>L'utilizzo dei rifiuti, sotto elencati, nelle operazioni di ripristino ambientale della Cava monte Zaccon deve essere condotto nel rispetto delle disposizioni previste dall'articolo 5 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006 n. 186 in particolare il contenuto dei contaminanti nei rifiuti non pericolosi deve risultare (campionamento ed analisi di cui all'art. 8 del D.M. citato) conforme a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, in funzione della specifica destinazione d'uso del sito (ripristino ambientale di cava inerti autorizzato con provvedimento del comune di Roncegno Terme n. 2737 di data 06/10/1988, la successiva variante n. 3162 del 14/09/2000 e la voltura prot. n. 11154 di data 28 dicembre 2006).</p>				
<b>N.</b>	<b>TIPOLOGIE DI RIFIUTI NON PERICOLOSI (riferimenti da D.M. 05/02/1998 e s.m.) PROVENIENZA E CARATTERISTICHE</b>	<b>CODICI CER</b>	<b>QUANTITA' MASSIMA DI RIFIUTO RECUPERABILE (tonn/anno)</b>	<b>ATTIVITA' RECUPERO ESERCITABILE (operazione di recupero R10) (riferimenti da D.M. 05/02/1998 e s.m.)</b>
1	<p>7.2 Tipologia: rifiuti di rocce da cave autorizzate</p> <p>Provenienza: attività di lavorazione dei materiali lapidei.</p> <p>Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte in pezzatura e forma varia, comprese le polveri.</p>	<p>01 03 99</p> <p>01 04 08</p> <p>01 04 10</p> <p>01 04 13</p>	15.000	<p>7.2.3 Attività di recupero:</p> <p>e) utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998 [R10];</p>
2	<p>7.11 Tipologia: pietrisco tolto d'opera.</p> <p>Provenienza: manutenzione delle strutture ferroviarie.</p> <p>Caratteristiche del rifiuto: pietrisco tolto d'opera costituito da roccia silicea e cristallina o calcare per circa il 70%, con sabbia e argilla per circa il 30%</p>	17 05 08	2.500	<p>7.11.3 Attività di recupero:</p> <p>Utilizzo della esclusiva frazione inerte, proveniente dalle operazioni di messa in riserva di rifiuti inerti [R13] con separazione delle frazioni indesiderate e della eventuale frazione metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica [R4] e per sottoporre la frazione inerte alla seguente operazione di recupero:</p> <p>e) recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato D.M. 5 febbraio 1998) [R10]</p>

3	<p>7.14 Tipologia: detriti di perforazione.</p> <p>Provenienza: attività di trivellazione pali di fondazione su terreno vergine; ricerca e coltivazione idrocarburi su terra e in mare; ricerca e coltivazione geometrica; perforazioni per ricerche e coltivazioni minerarie in generale; perforazioni geognostiche di grande profondità; perforazioni per pozzi d'acqua.</p> <p>Caratteristiche del rifiuto: detriti con presenza di acque/bentonite, di acque/bentonite/barite, di olio/organo-smectiti/barite, contenenti idrocarburi in concentrazioni inferiori a 1.000 mg/kg sul secco, IPA&lt;10 ppm</p>	<p>01 05 07</p> <p>01 05 04</p> <p>17 05 04</p>	200	<p>7.14.3 Attività di recupero:</p> <p>b) utilizzo per recuperi ambientali previa eventuale desalinizzazione (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998) [R10];</p>
4	<p>7.15 Tipologia: fanghi di perforazione.</p> <p>Provenienza: attività di trivellazione pali di fondazione su terreno vergine; ricerca e coltivazione idrocarburi su terra e in mare; ricerca e coltivazione geometrica; perforazioni per ricerche e coltivazioni minerarie in generale; perforazioni geognostiche di grande profondità; perforazioni per pozzi d'acqua.</p> <p>Caratteristiche del rifiuto: fango a base di acqua/bentonite, di</p>	<p>01 05 07</p> <p>01 05 04</p>	200	<p>7.15.3 Attività di recupero:</p> <p>d) utilizzo per recuperi ambientali previa eventuale disidratazione e desalinizzazione (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998) [R10];</p>

	acqua/bentonite/barite, di olio/organo-smectiti/barite, con eventuale presenza di terriccio; contenenti idrocarburi in concentrazioni inferiori a 1.000 mg/kg sul secco, IPA<10 ppm			
5	<p>7.16 Tipologia: calci di defecazione.</p> <p>Provenienza: attività industriali dello zucchero, dell'alcool e del lievito.</p> <p>Caratteristiche del rifiuto: rifiuto costituito essenzialmente da carbonato di calcio (70%) con silice, allumina,, ossido di ferro (~ 10%) e sostanze organiche (proteine, pectina, etc.), derivante dalla filtrazione di sughi zuccherini dopo trattamento con calce e anidride carbonica.</p>	<p>02 04 02</p> <p>02 04 99</p>	200	<p>7.16.3 Attività di recupero:</p> <p>c) riutilizzo per recuperi ambientali, previa eventuale disidratazione (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998 ad esclusione del parametro COD) [R10].</p>
6	<p>7.17 Tipologia: rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare.</p> <p>Provenienza: attività industriali dello zucchero, dell'alcool, del lievito e dell'estrazione, lavorazione e taglio del calcare, industria siderurgica.</p> <p>Caratteristiche del rifiuto: frammenti in varia pezzatura comprese polveri, di pietra calcarea e terriccio di cava o materiali inerti a base di</p>	<p>02 04 99</p> <p>02 07 99</p> <p>02 04 02</p> <p>02 07 01</p> <p>10 02 99</p> <p>01 01 02</p> <p>01 04 10</p> <p>01 03 08</p>	500	<p>7.17.3 Attività di recupero:</p> <p>f) riutilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998) [R10].</p>

	carbonato di calcio, con eventuale presenza di materie prime siderurgiche (carbon fossile, coke, minerali di ferro in misura minore del 20% in peso).	01 04 08		
7	<p>7.18 Tipologia: scarti da vagliatura latte di calce.</p> <p>Provenienza: industria chimica, industria della calce, industria petrolchimica.</p> <p>Caratteristiche del rifiuto: miscela di carbonato, ossido e idrossido di calcio (~ 82%) e silice, allumina e ossido di ferro (~ 18%)</p>	<p>10 13 04</p> <p>07 01 99</p> <p>06 03 14</p>	200	<p>7.18.3 Attività di recupero:</p> <p>e) attività di recupero ambientale (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998) [R10].</p>
8	<p>7.31 Tipologia: terre da coltivo, derivanti da pulizia di materiali vegetali eduli e dalla battitura della lana sucida.</p> <p>Provenienza: industria agroalimentare in genere e industria laniera.</p> <p>Caratteristiche del rifiuto: rifiuto costituito da terriccio con eventuali parti vegetali e sostanze organiche; parti di fibra di lana.</p>	<p>02 01 99</p> <p>02 04 01</p>	50.000	<p>7.31.3 Attività di recupero:</p> <p>b) utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato al D.M. 5 febbraio 1998 ad esclusione del parametro COD) [R10].</p> <p>Per quanto riguarda l'utilizzo di terra e rocce da scavo nelle operazioni di ripristino della cava sita Monte Zaccon, si ricorda il rispetto di quanto disposto dalla Delibera della Giunta Provinciale n. 1616 di data 19 luglio 2004 (art. 102 quater del TULP in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti) e dalle relative linee guida e indicazioni operative per il riutilizzo dei materiali derivanti da operazioni di scavo.</p>

9	<p>7.31bis Tipologia: terre e rocce di scavo,</p> <p>Provenienza: attività di scavo.</p> <p>Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte variocostituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica.</p>	17 05 04	150.000	<p>7.31bis.3 Attività di recupero</p> <p>b) utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998) [R10].</p> <p>Per quanto riguarda l'utilizzo di terra e rocce da scavo nelle operazioni di ripristino della cava sita Monte Zaccon, si ricorda il rispetto di quanto disposto dalla Delibera della Giunta Provinciale n. 1616 di data 19 luglio 2004 (art. 102 quater del TULP in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti) e dalle relative linee guida e indicazioni operative per il riutilizzo dei materiali derivanti da operazioni di scavo.</p>
10	<p>4.4 Tipologia: scorie di acciaieria, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse.</p> <p>Provenienza: fonderie di seconda fusione di ghisa e di acciaio, produzione di ferroleghe, industria siderurgica.</p> <p>Caratteristiche del rifiuto: scorie granulate o uniblocchi più dell'80% in peso di SiO<sub>2</sub>, CaO, Al<sub>2</sub>O<sub>3</sub>, MgO, FeO.</p>	<p>10 09 03</p> <p>10 02 02</p> <p>10 02 01</p>	250.000	<p>4.4.3 Attività di recupero:</p> <p>f) utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998) [R10].</p>
11	<p>12.1 Tipologia: fanghi da industria cartaria.</p> <p>Provenienza: depurazione acque di</p>	<p>03 03 02</p> <p>03 03 05</p>	20.000	<p>12.1.3 Attività di recupero:</p> <p>f) utilizzo e per recuperi ambientali (la percentuale di fango utilizzabile in miscela con il terreno non dovrà</p>

	<p>processo e reflue delle industrie cartarie.</p> <p>Caratteristiche del rifiuto: fango palabile.</p>	<p>03 03 09</p> <p>03 03 10</p> <p>03 03 11</p> <p>03 03 99</p>		<p>essere superiore al 30% in peso per fanghi al 27% minimo di sostanza secca.</p> <p>I fanghi dovranno avere le seguenti caratteristiche: Hg totale <math>\leq 1,5</math> mg/kg SS, Cd totale <math>\leq 1,5</math> mg/kg SS, Cr VI <math>\leq 0,5</math> mg/kg SS, Ni totale <math>\leq 30</math> mg/kg SS, Pb totale <math>\leq 40</math> mg/kg SS, Cu totale <math>\leq 150</math> mg/kg SS, Zn totale <math>\leq 500</math> mg/kg SS. (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998, ad esclusione del parametro COD) [R10] [con esclusione dei rifiuti codice CER 03 03 11]</p>
12	<p>12.3 Tipologia: fanghi e polveri da segazione e lavorazione pietre, marmi e ardesie.</p> <p>Provenienza: lavorazione materiali lapidei di natura calcarea.</p> <p>Caratteristiche del rifiuto: fanghi contenenti oltre l'85% di carbonato di calcio sul secco.</p>	<p>01 04 10</p> <p>01 04 13</p>	67.000	<p>12.3.3 Attività di recupero: previa eventuale disidratazione, essiccamento, vagliatura, frantumazione, micronizzazione:</p> <p>f) attività di recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998) [R10].</p>
13	<p>12.4 Tipologia: fanghi e polveri da segazione, molatura e lavorazione granito.</p> <p>Provenienza: lavorazione materiali lapidei di natura silicea.</p> <p>Caratteristiche del rifiuto: fanghi filtropressati palabili contenenti oltre il 50% di silicati.</p>	<p>01 04 10</p> <p>01 04 13</p>	50.000	<p>12.4.3 Attività di recupero: previa eventuale disidratazione, essiccazione, vagliatura, micronizzazione, compattazione, deferrizzazione:</p> <p>f) utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998) [R10].</p>
14	<p>12.7 Tipologia: fanghi costituiti da inerti.</p>	<p>01 01 02</p>	50.000	<p>12.7.3 Attività di recupero: previa eventuale disidratazione:</p>

	<p>Provenienza: chiarificazione o decantazione naturale di acque da lavaggio di inerti; attività estrattive.</p> <p>Caratteristiche del rifiuto: fanghi contenenti limi, argille, terriccio ed eventuali elementi di natura vegetale.</p>	<p>01 04 10</p> <p>01 04 09</p> <p>01 04 12</p>		<p>c) recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998) [R10].</p>
15	<p>12.9 Tipologia: fango secco di natura sabbiosa.</p> <p>Provenienza: molatura del vetro.</p> <p>Caratteristiche del rifiuto: solido palabile di colore grigio con umidità pari al 50% , contenente piombo &lt;60 ppm e rame totale &lt;400 ppm sul secco.</p>	10 11 03	100	<p>12.9.3 Attività di recupero:</p> <p>a) recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998)[R10].</p>
16	<p>12.15 Tipologia: fanghi da cottura e da lavaggio del legno vergine.</p> <p>Provenienza: industria dei segaci, tranciati, sfogliati e del pannello.</p> <p>Caratteristiche del rifiuto: fanghi a elevato contenuto in acque, segatura, trucioli, cortecce, fibra in legno, limo e terra.</p>	03 01 99	100	<p>15.15.3 Attività di recupero:</p> <p>b) attività di recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998) [R10].</p>
17	<p>13.2 Tipologia: ceneri dalla combustione di biomasse (paglia, vinacce) ed affini, legno, pannelli, fanghi di cartiere.</p> <p>Provenienza: impianti di recupero energetico di</p>	<p>19 01 12</p> <p>19 01 14</p> <p>10 01 01</p> <p>10 01 03</p>	200	<p>13.2.3 Attività di recupero:</p> <p>d) formazione di rilevati e riutilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998) con esclusione delle ceneri derivanti dalla combustione dei</p>

	<p>biomasse, legno e fanghi di cartiera.</p> <p>Caratteristiche del rifiuto: ceneri costituibile principalmente da potassio, calcio, sodio e loro composti; PCDD in concentrazione non superiore a 0,1 ppb, PCB, PCT&lt;5 ppm.</p>	<p>10 01 15</p> <p>10 01 17</p>		<p>rifiuti di cui ai punti 9.5 e 9.6 del presente allegato [R5] [R10].</p>
18	<p>13.11 Tipologia: silicato bicalcico.</p> <p>Provenienza: industria produzione di magnesio con processo silicotermico.</p> <p>Caratteristiche del rifiuto: polvere grigia incoerente, di pezzatura al di sotto dei 3 mm, con contenuto in acqua inferiore al 40%</p>	<p>06 08 99</p> <p>10 08 11</p>	200	<p>13.11.3 Attività di recupero e prescrizioni:</p> <p>e) recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998) con esclusione delle ceneri derivanti dalla combustione dei rifiuti di cui ai punti 9.5 e 9.6 dell'allegato3 al D.M. 5 febbraio 1998 ) [R10].</p>
	<b>TOTALE</b>		<b>656.400</b> <b>t/anno</b>	